

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni base che si applicano a richiesta. Avvisi in IV pagina prossima settimana.

Martedì 24 luglio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti, non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno VII — N. 166

GLI ATTI del congresso di Colonia contro la pornografia

Nella pacifica Olanda, che ci figuriamo così patriarcale ed onesta attraverso i quadri fiamminghi, v'è una invasione di cartoline pornografiche. Il relatore Piersen Junior si rallegra però dei successi ottenuti col mezzo di abili sequestri e che per mancanza di lettori steno morti i giornali *Pst Pst* e *Don Juan*. Egli nota però come sia difficile, pur riuscendo a sequestrare la merce immortale, trovare i colpevoli che lucrano su tale commercio. Le spedizioni vengono fatte ferme in posta ed indirizzate a lettere o cifre convenzionali.

Viene spesso mandato a ritirare i pacchi un servo di abito, il quale se viene preso dalla polizia, nega di sapere il contenuto e di conoscere la persona che gli dà l'incarico del ritiro, persona che, fustata l'aria infida, si rende irripetibile.

Ad Amsterdam p. e. si scoprono focolari di produzione immortale nei locali interni di botteghe che vendevano tutt'altra merce e che avevano aspetto onestissimo.

All'opera di una società chiamata *Missionari della mezzanotte* si deve la scoperta di parecchi di questi covi di malfattori.

Godal delegato della Norvegia fa una descrizione ottimista del suo paese per quanto riguarda la produzione pornografica locale, dolendosi fortemente delle importazioni dall'estero di giornali (p. e. *Wizblatt*, *Sayr* e *Fürt*) di fotografie e cartoline immorali e di compagnie di operette.

Carto i sequestri avvenuti in Norvegia di stamile merce giovarono, ma soltanto un'intesa internazionale potrebbe riparare e apprimere questo flagello.

Il delegato austriaco, A. Witz, distingue la letteratura immorale in due gruppi. Al primo appartengono i giornali umoristici, i cosiddetti studi, ecc., all'altro ciò che è chiaramente pornografico.

La merce di quest'ultimo gruppo è diffusa largamente, ma di nascosto. Però anche la produzione letteraria della prima specie non solo è neciva in sé, ma anche perchè serve di copertina per far passare la merce del secondo gruppo. Intanto gli annunci di pubblicazioni pornografiche, rifiutati dai giornali onesti, costituiscono per la maggior parte dei giornali umoristici uno dei maggiori coefficienti di vita dal punto di vista finanziario.

Inoltre p. e. un negoziante di Boemia di cosiddetti studi per artisti mandava regolarmente l'elenco dei suoi clienti ad un venditore di cose pornografiche, che fra questi diffondeva i suoi cataloghi. Così avviene per i libri.

Quale esempio della diffusione delle fotografie immorali basta dire che di dieci negative prese a Parigi un negoziante austriaco, che venne preso e punito con 4 mesi di arresto, in un anno vendette senza alcuna difficoltà 25 000 copie.

Il resoconto del delegato svizzero ricorda in parte la relazione della Norvegia perchè vi si insiste sulla diffusione della merce immorale estera.

Le alte montagne non servono di difesa contro questa merce e contro i forestieri, bensì servono di richiamo.

Inoltre il fatto che in Svizzera si parlano lingue diverse fa sì, che i vari Cantoni si trovino legati per tradizione e letteratura ai vari paesi limitrofi e che non si possa parlare di vera letteratura svizzera né buona, né cattiva. Questa merce malsana è inoltre in gran parte diffusa per gli stranieri stessi, che spesso non vogliono veder solo il monte eccelso nel suo candido mantello, ma anche il piccolo giornale umoristico nella sua lurida e velenosa veste.

Fatta questa rapida corsa attraverso le varie relazioni, mi trovo nella condizione di chi esce dal teatro alla fine dello spettacolo ed ha nella mente il ritornello musicale, che più venne ripetuto dalla orchestra.

La lagnanza di leggi severe e la difficoltà di fare efficacemente rispettare le leggi esistenti è il *leit-motiv* in quasi tutte le relazioni, nelle quali si deplora che manchi un accordo internazionale in questa lotta contro l'immoralità.

Bisognerebbe impedire che il commer-

cio pornografico ucciso in un paese, continuasse in un altro, bisognerebbe poter perseguire oltre ogni confine di stato questi delinquenti, che non appartengono ad alcuna nazione, ma ne sono i microbi; un accordo insomma di tutti i governi dovrebbe fronteggiare questa forte malvagia organizzazione di pubblicazioni immorali con una forte, santa organizzazione internazionale, contro questo putrido commercio. A. Valmarana.

Il partito anarchico in Italia. Un trattato dell'avv. Merlino

L'osservatore Romano annuncia che il noto anarchico avv. Merlino ha composto un trattato sul «Modernismo Anarchico». Sebbene il trattato sia ancora inedito, l'organo del Vaticano si trova in condizioni di darne la conclusione che è la seguente:

1. Che la evoluzione dell'anarchismo

in Italia è stata cosa decisa e sensibile e che ormai si presenta al pubblico aringo come un partito perfettamente organico e vitale, al quale, nel breve giro di pochi anni, sarà riservata una parte non infima nella operosità intellettuale e nel movimento ascendente dei partiti di progresso.

2. Che il partito socialista anarchico rivoluzionario senza restrizioni o attenuazioni non ha sciolto nella sua dottrina e nei suoi metodi l'azione individuale.

Che se questa azione come manifestazione sporadica è facilitata si afferma di quando in quando, si deve esclusivamente alla pressione degli avvenimenti sociali, astrazione fatta di ogni politico convincimento.

4. Che i complotti e le congiure anarchiche hanno compiuto il loro tempo e non esistono ormai se non nella mentalità dei miopi intellettuali.

La grave situazione in Russia

La gravità della situazione Il testo dell'Ukase.

Ecco il testo del manifesto imperiale. «Chiamammo di nostra volontà a fare opera legislativa i rappresentanti della Nazione russa. Noi, confidando fermamente nella bontà divina e fiduciosi nel grande e brillante avvenire della Nazione e del popolo russo, attendevamo dai loro lavori il bene del Paese. Noi abbiamo proposto grandi riforme in tutti i rami della vita del Paese, abbiamo consacrato le nostre principali cure a dissipare l'ignoranza del popolo, mediante la luce dell'istruzione ed alleggerire il fardello del popolo, facilitando le condizioni del lavoro e quelle della proprietà.

«La dolorosa prova ha deluso la nostra aspettativa. I rappresentanti della Nazione invece di occuparsi dei lavori legislativi, esorbitarono dalla sfera della loro competenza, e si occuparono di fare inchieste sugli atti dei poteri locali da noi costituiti, e di segnalare i difetti delle leggi fondamentali che non potrebbero essere modificate che dalla nostra volontà imperiale. Infine i rappresentanti della Nazione si sono abbandonati ad atti veramente illegali come un appello alla Nazione da parte della Duma.

«I contadini, agitati da tali anomalie e non aspettando il miglioramento delle loro sorti dai mezzi legali, si sono abbandonati in parecchi distretti dell'Impero al saccheggio aperto, alla distruzione delle proprietà degli altri, alle disobbedienze alle leggi e alla autorità legale; ma i nostri sudditi debbono ricordarsi che il miglioramento della sorte del popolo è possibile soltanto alla condizione che l'ordine e la tranquillità regnino completamente.

«Non tolleremo atti arbitrari od illegali e con tutta la forza ed il potere delle leggi imporrò la nostra volontà imperiale ai disobbedienti. Facciamo appello a tutti i russi di buona volontà di unirsi per sostenere il potere legale e per ristabilire la pace nella nostra Patria diletta.

«Che la pace ritorni sulla terra russa! Che Dio ci aiuti a realizzare il più importante dei nostri compiti, quale è la riforma delle condizioni dei contadini. La nostra volontà su questo punto è inercollabile e il lavoratore russo, senza portare offesa alla proprietà altrui, riceverà nei luoghi dove la proprietà dei contadini sono troppo piccole i mezzi legali e onesti per ingrandire le proprie terre.

«I rappresentanti delle altre classi impiegheranno in seguito all'appello tutte le loro forze per realizzare questo grande compito che sarà definitivamente risolto legislativamente dalla Duma futura.

«Sciogliendo la Duma, noi confermiamo la nostra immutabile intenzione di conservare questa istituzione e in conformità di questa intenzione fissiamo la convocazione della nuova Duma al 5 marzo 1907 con un «ukase» al Senato dirigente.

«Con fede incrollabile nella clemenza divina e nel buon senso del popolo russo, attenderemo dalla nuova Duma la realizzazione dei nostri progetti e la loro introduzione nella legislazione del Paese in conformità alle esigenze della Russia rigenerata.

«Figli fedeli della Russia! Il vostro Czar vi invita, come il padre invita i

suoi figli, a riunirsi a lui per la rigenerazione della vostra santa Patria.

«Crediamo che uomini grandi per idee e nell'azione sorgeranno e che, grazie ai loro lavori assidui, la gloria della Russia risplenderà! Firmato: Nicola».

Che cosa è ora dell'antica Duma.

Pietroburgo, 23. — I membri della Duma sono partiti per Wiborg con treni. Essi decisero di fare astrazione da tutte le divergenze di opinione e si crede che pubblicheranno un manifesto collettivo al popolo.

I deputati vennero accompagnati da un centinaio dei loro partigiani ed amici. Gli alberghi di Wiborg sono pieni; gli albergatori sono costretti a far dormire tre o quattro persone per camera. Oltre a Murontzeff tutto l'ufficio di presidenza della Duma assistette ad una conferenza tenuta ieri sera. Si attende che anche un grande numero di deputati di destra e polacchi si riuniscano oggi a Wiborg. La prima riunione terminò stamane alle ore due e fu preceduta da uno scambio di vedute fra i vari gruppi. Il massimo segreto è mantenuto sulle deliberazioni prese. Nessun giornalista viene ammesso nella sala.

Quale sarà la nuova Duma?

Pietroburgo, 23. — Lo scioglimento della Duma è considerato come la risposta del Czar al manifesto sulla questione agraria votato dalla Duma stessa, che, benchè sotto una forma modificata, non poteva considerarsi che come un appello diretto al popolo contro il regime attuale.

Dato il contegno poco risoluto ed energico dei deputati democratici costituzionali che giovò al governo rendendo lo scioglimento della Duma inevitabile, il partito costituzionale democratico, si è screditato da sé stesso agli occhi degli elettori. Non è difficile perciò prevedere tutta la influenza dei cadetti sulla classe dei contadini completamente perdute, e le nuove elezioni, se si faranno conformemente al regolamento attuale, avranno per risultato di mandare alla Duma un corpo legislativo molto più radicale di quello attuale.

Gli effetti immediati della pubblicazione.

Pietroburgo, 23. — La pubblicazione del manifesto ha prodotto vivo fermento tra la popolazione.

Nella serata, in via Sadovjga, nelle vicinanze della prospettiva Newsky, un gruppo di dimostranti ha lanciato sassi. La cavalleria, sopraggiunta, è stata accolta a fischii. La cavalleria respinse a colpi di «nagaika» i dimostranti. Forti distaccamenti di truppe e numerosi agenti di polizia sono stati inviati nelle località dove avvengono dimostrazioni.

Dispacci dalle provincie informano della cattiva accoglienza fatta dalle popolazioni di numerose città alla notizia dello scioglimento della Duma, notizia che ha prodotto un profondo abbattimento ed una notevole agitazione negli spiriti.

Il nuovo servizio di sicurezza per lo Czar a Peterhof.

Berlino, 23. — La Post descrive il servizio di sicurezza organizzato per lo Czar. Tutta Peterhof venne circondata da 600 posti di sorveglianza. Il posto centrale è in comunicazione diretta col capo del palazzo, generale Trepoff. A distanze regolari sono ripartiti dei posti di informa-

zione tra lui circolano le pattuglie a cavallo.

Sono a Peterhof numerosi agenti segreti, che formano un corpo speciale diviso in diversi posti. La parola d'ordine è cambiata ogni mattina e ogni sera. I permessi di circolazione cambiano di forma e di colore ogni giorno.

Il procuratore generale del Santo Sinodo si è dimesso.

Pietroburgo, 23. — Il Procuratore generale del Santo Sinodo Schinsky Schikmatoff, si è dimesso e le sue dimissioni furono accettate. La dignità di senatore gli è conservata.

La custodia delle ambasciate.

Pietroburgo, 22. — Tutte le ambasciate sono custodite da una compagnia di fanteria e da uno squadrone di cavalleria. Al momento in cui un ufficiale informava l'ambasciata francese di tale decisione, uno tra i funzionari dell'Ambasciata stessa dichiarò che Bonpard non voleva che provvedimenti eccezionali fossero presi verso l'Ambasciata francese.

Il provvedimento è generale — gli rispose il colonnello russo.

La decisione dello scioglimento

Pietroburgo, 23. — La seduta del Ministero che decise lo scioglimento durò dalle tre pom. alle 5 ant. Oltre allo Czar, Czarina vedova e tutti i granduchi vi assistevano Iquatieff e Pobledonoszeff. Secondo qualche giornale lo scioglimento venne deliberato all'unanimità: sostenitori furono Coremkin e Stollasin, che la comunicò al presidente della Duma, Murontzeff. Costui nel leggerla ai deputati disse: «E' il principio della fine».

Aggiornamento del Consiglio dell'Impero.

Pietroburgo, 23. — Un «ukase» imperiale sospende a norma delle leggi la sessione del Consiglio dell'Impero. La convocazione è fissata per il 5 marzo 1907.

Che cosa fanno i deputati a Wiborg.

Pietroburgo, 23. — La Conferenza dei deputati venne aperta alle 10 di sera. Vi parteciparono 180 deputati: solo i polacchi ed i sostenitori del manifesto imperiale del 30 ottobre 904 (gli ottoboiisti) non vi hanno rappresentati.

E' negato l'accesso perfino ai giornalisti ed ai membri del Cons. dell'Imp., che tengono un'altra conferenza in un Hotel. Murontzeff continua la presidenza.

Wiborg, 23. — Sono presenti due terzi della Duma. Si vuole redigere un manifesto al popolo. Esso — inasprito dal gruppo del lavoro — dichiara che l'atto del Governo costituisce un tentativo di togliere alla Russia per lungo tempo la rappresentanza popolare. Come logica conseguenza della violazione della costituzione commessa dal Governo, sembra dovere dei cittadini di non pagare le imposte e di non dare soldati. Il manifesto invita il popolo ad opporsi a qualsiasi atto di violenza.

Sono giunti oggi 2 polacchi di destra, che soli non firmarono il manifesto. Del resto tutti lo firmarono quando il governatore di Wiborg fece sciogliere l'adunanza.

Dove andrà la Duma ora?

Amburgo, 23. — La Neue Hamburger Nachrichten hanno da Helsingfors: Il Senato deliberò di mettere a disposizione della discolta Duma il palazzo municipale di Helsingfors per tenervi le sue sedute, e di indirizzare un manifesto alla nazione finlandese. Fino a ieri notte erano giunti qui 97 deputati.

Per le campane di un monastero.

La Giunta comunale di San Remo elevò contravvenzione a Teresa principessa di Maurogordato, superiora delle suore Carmelitane, per abusivo suono di campane nella chiesa del Convento. Il pretore condannò la principessa al pagamento di una ammenda, alle spese di giudizio e alla rifusione dei danni in favore del Comune, costituitosi P. C. La principessa di Maurogordato avanzò ricorso in Cassazione e il ricorso fu sostenuto dall'on. Nuvoloni, deputato del collegio, e dall'avv. Patriarca di Roma. Nella sua sentenza la Suprema Corte accoglie il ricorso e cassa la sentenza del pretore di San Remo, rinviando la causa al pretore di Savona per un nuovo giudizio.

Per la codificazione del diritto canonico

Bologna, fra le sue glorie annovera quella d'aver visto nelle sue mura e precisamente nel Chiostro che fu, dove sorge ora l'Ospedale Militare, il famoso monaco Graziano compilare verso il 1150 l'insigne monumento del diritto canonico, che si chiamò il *Decretum*.

Tre questioni si possono fare, cioè intorno all'ordine nelle materie, alla forma che si darà loro, e alle novità di sostanza che saranno introdotte nel codice canonico in preparazione.

Quale sarà l'ordine in cui la vasta materia sarà disposta?

Mons. Gasparry nella lettera a Mons. Hautcoeur, nella quale fa appello al concorso delle cattoliche Università nell'arduo lavoro, così delinea l'ordine della materia. Premessa una parte generale comprendente i titoli *De Summa Trinitate et fide catholica, De constitutionibus, De consuetudine, De rescriptis*, si avranno cinque libri: *De personis, De Sacramentis, De Rebus et locis sacris, De delictis et poenis, De iudiciis*; ordine soggiunge, che prestabilito per maggiore agevolezza di lavoro dei consultori, potrà essere mutato col progredire degli studi della codificazione.

Grave è pure la questione della forma letterale da adottarsi. L'attuale «Corpus Iuris Canonici» è compilato sull'esempio di quello di Giustiniano. I moderni codici civili invece, incominciando dal napoleonico, non riferiscono, come riferisce il giustinianeo, gli interi documenti legislativi, ma con brevi, precise e rigide enunciazioni espongono il puro dispositivo del legislatore.

La commissione pontificia, ha tenuto conto dei vantaggi desiderati di ambedue i sistemi, proponendosi nella nuova codificazione di raccogliere il testo dei documenti legislativi, dall'ultima collezione delle Decretali fino al regnante Pontefice Pio X, per completare il «Corpus juris canonici», e di compilare poi un Codice riassuntivo e definitivo di tutta la legislazione ecclesiastica nella forma dei codici moderni. Anche ciò sappiamo da documenti di Mons. Gasparry, esprimimenti la mente del Sommo Pontefice.

Siccome però il *Motu proprio* di Pio X parlava non solo di raccogliere in lucido ordine le leggi ecclesiastiche di ogni tempo e di toglier via le abrogate o cadute in disusitudine, ma anche di stabilirne all'occorrenza altre adatte ai tempi nostri, così è naturale che la curiosità ricerche di qual natura saranno queste riforme. Qui siamo allo scuro, e troppo difficile e delicato è procedere nella esemplificazione delle riforme possibili. E' possibile tuttavia, si chiedi in un recente discorso l'Illustre Mons. A. Bossi di Pavia, tacere affatto anche delle congetture che si fanno?

Quando alla materia beneficiaria, per esempio, si accenna all'immovibilità dei parroci da ammettere, almeno parzialmente, derogando al diritto comune nel quale sono immovibili. L'immovibilità è già ammessa in Francia per una parte di parroci (*Desservants*), e ora anche nell'America; e dessa sembra preparare la via, la pratica del «provvedimento» *remotio economica*, con cui si tempera il sistema della «poena» *privatio beneficii*, spesso non conveniente o difficile, e talora anche impossibile per molteplici e gravi ostacoli. Per la quale *privatio beneficii*, i Vescovi stessi del Concilio Vaticano chiesero che si aumentasse il numero delle cause canoniche per la rimozione dei parroci.

Anche la legislazione stessa dello Stato sulla proprietà beneficiaria potrà forse suggerire una riforma in altre parti del diritto beneficiario. costituito quando era incontestata la competenza della Chiesa di disporre dei beni suoi temporali; come pure le legislazioni civili sugli istituti ecclesiastici potranno rendere anche per questi necessari disposizioni di diritto comune, permanenti, in luogo delle attuali dispense ed eccezioni in rapporto alle loro proprietà.

Circa la legge ecclesiastica delle decime sulla quale, date le condizioni nuove dei tempi, così numerose intervennero le dichiarazioni, le distinzioni e le restrizioni, non saranno opportune disposizioni precise e definitive?

La necessità di facoltà dei Vescovi, più ampie che nel passato, quasi permanenti,

On. Signor Sindaco Udine

benché a scadenza rinnovabili, per le dispen- se matrimoniali, fa riflettere alla possi- bile convenienza di una riforma anche nel diritto matrimoniale, sia coll'esten- sione di facoltà in modo quasi ordinario, come si è fatto per gli impedimenti pub- blici, alcuno appena eccettuato, in articolo di morte per i conviventi illegittimamente, col decreto di Leone XIII, 20 febbraio 1888; sia colla limitazione degli impe- dimenti stessi nel grado e nella specie, come, già fece per la consanguineità il Concilio Lateranense IV.

Le limitazioni degli impedimenti fareb- be accostare il diritto matrimoniale ec- clesiastico alle disposizioni dei codici civili odienti e attenuerebbe le innegabili conseguenze funeste della discrepanza fra la Chiesa e lo Stato.

Il diritto costitutivo della Chiesa e che la Chiesa ha ricevuto dallo stesso Fondatore divino non è passibile di riforma: ma il funzionamento e l'esten- sione dei poteri subalterni, date nuove condizioni sociali e politiche, può di riforma essere oggetto.

Così, secondo Mons. Rossi il complicato e dispendioso sistema del Conclave per la elezione del Pontefice oggi si dimo- stra superfluo per solo fine originario a garantire il segreto degli eminenti e difendere la elezione da esterne violenze.

Le Congregazioni romane, organo del potere pontificio, vorrebbero ridotte, de- tate di poteri ben definiti, regolate da statuti più che dalle consuetudini e dal- l'uno, a evitare incertezze e promiscuità di competenza, intralci e ritardi di procedura e spese superflue.

Si vorrebbero provvedimenti discan- trativi riguardo ai governi diocesani; più ampi poteri per Vescovi che avrebbero così agevolato il loro ministero salva la assoluta sovranità pontificia, cioè col sistema presso a poco seguito dal Tole- dano, alorché poteri delegati ma perma- nenti davi agli Ordinari in molti e gra- vi casi: rinvivata l'autorità del metropo- lita a risalire i vincoli fra le Chiese suffraganee, a rendere più spedito il di- stributo degli affari, alleggeriti i troppo onerati uffici delle Congregazioni; resti- tuita l'autorità ai Concilii provinciali, in- stando per la esatta loro celebrazione e provvedendo se mai all'intervento di un Delegato apostolico per meglio affermare l'unità e l'uniformità del regime.

Riforme propongonsi poi Seminari af- finché l'istruzione risponda alle esigenze della nuova Società in mezzo alla quale o per la quale il clero deve svolgere la sua missione. Già un provvedimento fu preso da Pio X colla riduzione del nu- mero dei Seminari diocesani e per la costituzione dei seminari regionali e provin- ciali.

Parè anche a taluni che sia da atten- dersi una riforma nel diritto liturgico comprende modificazioni, correzioni, e amputazioni di quello che di profano e superfluo si afferma essersi introdotto.

E infine si ritiene che nelle Codifi- cazioni non si debba prescindere dalle vive questioni sociali.

Ma nella incertezza di tutta questa parte del lavoro della Commissione, è facil- mente prevedibile che se a tutte queste cose non si avrà per avventura a pro- vedere, si avrà invece a provvedere a molte altre non indicate qui sopra. Quindi c'è materia per impiegare in tale opera anni ed anni, e se la supposizione an- tica che si volesse almeno un decennio, dà luogo oggi alla speranza che la Com- missione compia il suo ufficio in tempo minore, cioè si deve soltanto alla lode- volissima instancabile attività che i com- missari e specialmente il segretario vi spiegano.

La liquidazione della 'Chartreuse, e i danni che ne derivano

A proposito della vendita testè fatta a Grenoble dal liquidatore ufficiale della Marque del celebre Chartreuse, il giornale La Repubblica de l'Isere fa queste riflessioni. « La marque della Chartreuse d'innanzi al Tribunale civile di Grenoble è stata ven- duta al prezzo di 504,000 franchi.

Questa marque nel 1897 dal Registro, che vi percepiva sopra 270 mila franchi di tasse, era stimata 10 milioni 697,500 fr. Nelle mani del liquidatore, dunque la marque della Chartreuse ha subito un deprezzamento di 10 milioni e 600 mila franchi.

Non è una liquidazione questa, ma una evaporazione addirittura.

E così dei milioni dei Cartosini — egualmente del famoso "millardo", delle Congregazioni religiose, promesse da Wal- dek-Rousseau alle turbe dei gonzi — altro non resterà più, che il ricordo della più enorme delle mistificazioni.

Giacchè è un fatto comprovato la liqui- dazione dei Cartosini, pagate, le spese giudiziarie, non renderà nulla.

E gran che il tesoro si rifà delle sue anticipazioni di somma e i contribuenti non sono obbligati a saldare una parte delle spese di questa bella operazione.

Eppure a detta dei politicanti, uso Raton, Chenez, Zevass ed altri sfruttatori della pubblica credulità, la partenza dei Monaci di S. Brugnone doveva essere l'in- zio dell'età dell'oro per la nostra re- gione.

Le spoglie dei religiosi dovevano final- mente riempire la « Casa delle pensioni per la vecchiaia e degli operai », che ri- mane ancora purtroppo vuota.

Ma i campioni del « blocco » ci sono passati di mezzo tagliando per sé, sui beni dei proscritti, la parte del leone. Adesso la rafia è fatta, la farsa è finita, non resta che calare il sipario e chi-udere bottega ».

La spesa per un traforo.

Si sono chiuse le sottoscrizioni per le azioni della grande linea e del traforo del Loetschberg. Il Consiglio federale da diffi- nitivamente approvato il concreto pro- gramma finanziario in base a 89.000.000.

Il capitale si divide in capitale per azioni e capitale per obbligazioni. Il primo è for- mato da azioni ordinarie di sovvenzione per 21.000.000 e da azioni privilegiate al 4 e mezzo per cento del totale valore di 24.000.000.

Il capitale di obbligazione è formato da obbligazioni ipotecarie al 4 per cento e da obbligazioni al 4 e mezzo per cento; le prime su prima ipoteca, le altre su seconda ipoteca.

Il Cantone di Berna pagherà 17.500.000 e le altre 3.500.000 saranno coperte da sussidi di comuni e di altri enti interes- sati. La sottoscrizione pubblica delle azioni privilegiate, chiusa oggi, fu molto animata. Le azioni privilegiate godono dell'interesse del 4 per cento durante i lavori e di un dividendo garantito del 4 per cento durante i primi due anni d'esercizio della linea. Inoltre hanno un diritto di prole- zione del 4 e mezzo per cento sulle altre azioni.

Il Capitolo generale degli Scolopi

Il Capitolo generale degli Scolopi, la fiorente Congregazione fondata da San Giuseppe Calasanzio, si è inaugurato nella casa di via Toscana con l'intervento di 42 rappresentanti le province d'Italia, di Spagna, di Austria Ungheria, di Pol- onia e di America. Dopo la Messa ce- lebrata alle ore 9 nella cappella, i dele- gati si adunarono per la prima sessione nell'aula capitolare, alla presenza di Mons. Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze, vi- sitatore generale, che fu proposto gene- rale dal 1901 al 1904.

Le sessioni dureranno fino al 28 luglio, e saranno 2 al giorno. Nell'ultima di esse, che sarà presieduta dal Cardinale Respighi, protettore della Congregazione si procederà all'elezione del nuovo gene- rale, in base al motu proprio di Pio X del 1904.

L'avvenire della Russia è... chiarissimo

Il consigliere Rodolfo Martin, autore del notissimo libro « L'avvenire della Russia » scrive nella « Neue Freis pre- se » un articolo nel quale dice non esse- re vero che l'avvenire della Russia sia oscuro, come affermò di recente il conte Witte, in un'intervista. Anzi, esso è chia- rissimo. La rivoluzione continuerà trion- fare. I disordini agrari ridurranno nel prossimo decennio il capitale investito nelle tenute, mentre la popolazione cre- scerà. Aumenterà quindi la miseria e con essa la rivoluzione. Otto giorni fa tutto il mondo credeva che la rivoluzione sarebbe troncata. Si sperava nella nomina di un ministero costituzionale. La nomina non avvenne. Ma la Russia finirà con l'aver un gabinetto tratto dal seno della Duma. Ma che cosa potrà far esso? Potrà far in modo che un ettaro di terra pro- duca 1600 chilogrammi di grano anziché 500 come oggi? No. Potrà dall'un giorno all'altro insegnare a leggere e a scrivere ai contadini analfabeti? No. E non potrà nemmeno trarre dall'estero i 100 miliardi di marchi necessari all'agri- coltura russa. Il gabinetto costituzionale russo dovrà ricorrere agli assegnati, come si fece durante la rivoluzione francese. La Russia dovrà fallire. Solo dopo il fallimento potrà ottenere denari dall'estero.

Il Martin prevede inoltre che fra pochi anni seguirà in Russia l'anarchia e il terrore come regnò in Francia nel 1793 e nel 1794. I dissidi dai quali sorge la rivoluzione russa sono maggiori dei dis- sidi che fecero scoppiare la rivoluzione francese. In Francia non vi erano lotte di razza, di nazionalità, di religione. Il conflitto fra cittadini e contadini non era in Francia così aspro come in Russia. Inoltre mentre il « musk » è intellettua- lmente di gran lunga inferiore ai conta- dini francesi del tempo che procedette la rivoluzione, il socialismo si estende da Lutz a Vladivostok. La cooperazione dei socialisti e dei contadini assicura un de- cennio di rivoluzione russa.

Gli europei occidentali che si interes- sano alla sorte del debito pubblico, pos- sono essere certi — dice il Martin — che la rendita russa scenderà a 65 nel corso di questo anno e sotto 50 nel 1907. Lo Stato russo non potrà che a grande fatica pagare gli interessi dell'an- no venturo e fra tre anni dovrà sospen- dere il pagamento di essi.

La Villa delle Rose comperata da Guglielmo II.

Si ha da Roma: In cima alla salita di Capo le Case, dove si staccano la bella via Ludovica e la suggestiva strada di Porta Pinciana, sorge la magnifica Villa Malta, detta anche delle Rose, per una magnifica spal- leria di rose che la nasconde agli occhi dei passanti.

Proprietario, e meglio ex proprietario, era il polacco Bobrinsky che l'aveva con- vertita in un delizioso rifugio e vi aveva coltivato meravigliose collezioni di cris- talli e di rose. La Regina Madre pensò di andare a nascondere la dentro i dolori della sua regale vedovanza. Fu- rono iniziate le trattative per l'acquisto, ma non approdarono.

Il conte Bobrinsky che da anni aveva abbandonata la splendida villa vi ha fatta una rapida apparizione giorni addietro; ma forse è l'ultima, perchè una strana notizia si è diffusa: la Villa delle Rose è stata venduta.

Ma che vi è di strano in questo? Il mistero che circonda l'affare.

Il conte Bobrinsky si è impegnato a non rivelare il nome del ricco acquirente che ha pagato la villa altre tre milioni! Tra i domestici ed i giardinieri della villa si è diffusa la voce che i nuovi pro- prietari sono degli inglesi che vogliono ivi far sorgere un grande albergo. Altri ha detto che il compratore è il russo conte Poleki...

Ma nei circoli diplomatici si accredita la voce che la villa fu venduta all'im-

peratore di Germania. E sebbene la no- tizia meriti conferma, essa ha tutte le parvenze della verità.

Da gran tempo il Kaiser sogna che anche la Germania posseda in Roma un'accademia artistica, come quella fa- mosa di Francia colla sua splendida resi- denza medicea. La città eterna ha sempre esercitato un fascino sull'irrequieto sire tedesco, vagheggiatore di sacri romani imperi. E Villa Malta sarebbe la degna residenza del genio artistico germanico e non avrebbe nulla da invidiare all'Ac- cademia Francese, colla quale confina. Anzi si vuole che un allettamento per l'acquisto sia stata proprio questa stretta vicinanza coi carissimi nemici.

Per gli alienati criminali.

La sottocommissione incaricata dell'es- amo del regolamento-tipo per i manicomii pubblici e privati, in considerazione spe- cialmente di alcuni delitti che hanno tur- bato in questi tempi la coscienza pubblica, riferendosi a quanto dispone in proposito la legislazione inglese rimise al Consiglio superiore un ordine del giorno, nel quale si fa voto:

che gli alienati criminali siano rilasciati dai manicomii solo dopo un'osservazione non inferiore a due anni, e possibilmente dopo perizie promosse dall'autorità giudi- ziarie, le quali escludano qualunque pe- ricolo per l'incolumità pubblica;

che nel caso di dimissione dal mani- comio, l'alienato sia affidato a persone che ne assumano la piena custodia e che l'autorità sia garantita da ogni cambia- mento di domicilio a degli individui:

che per gli alienati criminali, autori di fatti gravi e riconosciuti pericolosi dal direttore del manicomio e occorrendo da più periti, non sia resa possibile per nes- suna ragione l'uscita dal manicomio.

Inoltre, il Consiglio superiore discusse il regolamento della legge sui prestiti per opere riguardanti la pubblica igiene, e sui concorsi per opere riguardanti le ac- que potabili.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

23 luglio.

La sagra del Carmine.

Ebbe luogo ieri sera in via Mazzini e Piazza Castello, ma non fu che una larva di quelle sagre che amavano dare i nostri vecchi in quest'occasione. A quei tempi gli abitanti di S. Caterina aspettavano con impazienza questa sagra che segnava per loro un giorno di sana allegria e che riusciva sempre grandiosa per concorso di pubblico, per illuminazioni, spettacoli pi- rotecnici, musica ecc. Ora di tutto ciò non resta che il ricordo. Col diminuirsi del sentimento religioso anche l'amore ai festeggiamenti ed alle sagre in onore della Madonna diminuirono, sfuma come nebbia al sole. L'anno scorso tre giovani volon- terosi, cercarono rimettere all'antico splen- dore questa sagra tradizionale e vi riusci- rono, ma quest'anno nessuno si mosse e la festa ricadde nell'oblio.

La banda cittadina che tenne il suo concerto in Piazza Castello anziché in Piazza XX Settembre, le lampade ad arco che davano alla Via Mazzini un aspetto insolito di festività, qualche razzo lanciato ogni tanto e tutto finì lì.

Le 6000 lire della Società operaia.

Il Consiglio della Società operaia di m. a. in una seduta tenuta giorni sono deli- berò di stanziare la somma di L. 5000 per l'acquisto di 250 azioni della testè costituita Cooperativa Carnica di Consumo. Questa deliberazione, presa senza il consenso dell'assemblea ed impegnante metà del capitale sociale in una impresa alquanto rischiosa, viene commentata molto sfavorevolmente dalla popolazione. Sul- l'argomento ritorneremo in breve. s.

Prato Carnico

23 luglio.

Varie.

Oggi si fece una funebre uffiziatura per conto Bazzi Noè giovine di 24 anni, che andato nella Pensilvania con un suo cugino ed altri paesani, dopo lavorato solo diciassette ore se ne morì lasciando la madre desolata. Finora non si ebbero notizie dettagliate della malattia e della morte avvenuta il 16 giugno.

Verso le nove di oggi stesso mentre Orsola Cappellari in Lorenzo Rupit di anni 28, attendeva alla falciatura del fieno in località alquanto ripida chiama- ta Riudenti, scivolava improvvisamente per diversi metri battendo la testa nel sot- tostante rio.

Portata a casa e chiamata d'urgenza il dott. Roia, le constatò due gravi ferite alla testa, che dopo diversi punti di sutura fecero accuratamente. Le altre ferite riscontrate non sono di grande entità: salve complicazioni, nè avrà per un buon mese.

Fecce penosa impressione la morte dello studente all'Istituto Tecnico, Martin Severino, d'anni 17, avvenuta ieri nel- l'Ospitale della vostra città. Bepie.

S. Giorgio di Nogaro

24 luglio.

Ingegnere ferito.

Ieri mattina verso le ore 7 l'ing. Va- lussi del Genio Civile di Udine recavasi in vettura a Marano, per poi proseguire a Porto Lignano onde visitare quei lavori di bonifica.

Non aveva ancora oltrepassato il caval- cavia ferroviario, che il cavallo addom- bratosi in altra vettura, cominciò a rin- culare. Il vettura, forse un pò brillo, non seppe trattenerlo e l'ingegnere fu sbalzato a terra.

Nella caduta riportò la frattura del fe- more una grave lussazione alla spalla e una contusione alla fronte.

Con una vettura l'ing. fu condotto ad Udine.

Qui giunse verso le ore 130 il dottor Rieppi chirurgo primario dell'Ospitale, appena avvertito della disgrazia accorse e medicò il ferito dichiarandolo guaribile in un mese.

Buttrio

23 luglio.

L'ingresso del Piovano.

Avvenne ieri splendidamente oltre ogni dire. Alle 8 1/2 circa arrivò alla stazione il desideratissimo Pastore don Luigi Mi- coni. Era accompagnato da Mons. Vicario Generale e da parecchi amici. La banda del Ricreatorio udinese aspettava nella sua simpatica uniforme sul piazzale.

Avvennero subito le presentazioni e i saluti delle autorità. Il Vicario foras- se don Francesco Paschiani salutò il neo- parroco a nome del popolo a cui rispose il Parroco commosso. Si procedette. Il paese era splendido d'archi, di epigrafi, di palloncini, di ghirlande: le finestre pavesate. Dopo una breve sosta in cano- nica, si formò il corteo verso la Chiesa.

Avvennero i riti d'uso; quindi Mons. Vicario generale, con belle e affettuose parole, presentò il neo-eletto tratteggiando praticamente l'ufficio pastorale. Benissimo cantata la Messa di S. Cecilia dei Toma- dini con accompagnamento d'archi. Al Vangelo il nuovo Parroco parlò. Il suo discorso fu elevatissimo di idee e sem- plice di forma. Trattò il concetto della religione, insistendo sulla sua ne- cessità per concludere poi all'ufficio suo che è quello di ministro di questa reli- gione.

Le sue parole produssero una ottima impressione sull'affollatissimo uditorio: chi scrive lo può dire, che colse subito dopo queste impressioni.

Il banchetto in canonica fu squietta- mente servito. Numerosi gli invitati: il Parroco sedeva tra Mons. Vic. generale e il sindaco di Buttrio. Poésie ed epigrafi varie lette da don Passoni, da don Vidoni, da don Pellarini ecc. Numerosi e ricchi i doni.

Un professore del Seminario presentò

il dono e gli auguri di S. E. il Rettore e i colleghi. L'all-gria regnò cordialis- sima.

Alla sera benedizione col Venerabile e Te Deum. Poi il novello Parroco, proce- duto dalla banda, che sempre lo aveva accompagnato, cinto dagli amici, seguito dal popolo, fece una breve gita a Visi- nale, anche quello ornato d'archi, di pal- loncini e di drappi.

Mentre partiamo si prepara lo spetta- colo pirotecnico e la luminaria.

Con questa splendida accoglienza, But- trio dimostrò di apprezzare degnamente le grandi doti, la grande bontà e saggezza del suo nuovo Piovano.

A compimento di quanto si disse sulla festosa accoglienza che Buttrio fece al suo nuovo pivovano don Luigi Miconi, aggiungiamo ora che l'estimo sacerdote ricevette anche da assenti le più cordiali testimonianze di stima.

Segnaliamone le più significanti e in- singhiere. L'on. Mergugo, impedito da indisposizione di partecipare alla festa, scrisse al Piovano una gentilissima lettera, in cui gli porge i suoi saluti e gli dà il benvenuto. Un gentilissimo telegramma inviò pure il Reverendissimo Pevan, decano di Cormons. Telegrafò anche l'avv. Luigi Paresutti con espressioni cordiali di stima e il sig. Roberto Calligari a nome di tutto il popolo se- gnificando gli mandò telegraficamente le felicitazioni e il plauso del paese natio. Omesso di altre manifestazioni per brevità.

Posa l'opera pastorale di don Luigi Miconi essere tra noi feconda di frutti come questo splendido principio ce lo fa pressire. X.

Stamane serenamente si spegneva a soli 22 anni, munita dei conforti religiosi ROSINA ANDREOLI.

Il padre Luca, i fratelli Francesco, Pietro, Gio. Batta, la cognata Eta Chiopris costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani merco- ledì alle ore 8 ant. Loneriaco (Tarcento) 24 luglio 1906.

La presente serve di partecipazione.

Le elezioni AMMISTRATIVE

Pochi giorni ci dividono dalle elezioni parziali amministrative in questo Co- mune, capo di Provincia, ed è per ciò necessario rompiamo il silenzio per dire ai lettori il nostro proposito.

Ma anzitutto vogliamo rispondere a questa domanda: Le elezioni che se- guiranno domenica hanno esse impor- tanza?

Non vi ha dubbio; esse avranno la massima importanza, poichè gli elettori dovranno per mezzo del loro voto dire se intendono di seguire o meno con l'attuale amministrazione.

Di fatti, o dalle urne esce trionfante la lista che sindaco, assessori, impiegati e dipendenti stanno manipolando tra loro — e allora continuerà l'ammini- strazione attuale: o non riuscirà e al- lora dovrà cessare, poichè non avrà nel Consiglio un'assoluta maggioranza.

Come vedete — benchè parziali — le elezioni di domenica assumono la importanza delle elezioni generali.

E di fronte a tale importanza quale doveva essere il dovere degli elettori cattolici?

Diciamo francamente che la situa- zione fu molto vagliata e molto dis- scussa; parecchie furono le proposte e le controproposte. Finalmente prevalse quella di combattere l'amministrazione radico-socialista. E ciò

a) perchè fu rovinosa per le finanze del Comune; b) perchè macchiata dei più sfaci- ati favoritismi; c) perchè contraria ai sentimenti e alla coscienza religiosa dell'assoluta maggioranza degli amministrati.

Questi saranno i punti che vorremo svolgere per illuminare i cattolici sul loro dovere di fronte alle elezioni at- tuali. Intanto, come legittima conse- guenza della proposta accettata e di sopra enunciata, diciamo che noi appog- geremo quella qualunque lista contraria alla lista radico-socialista, purchè composta di nomi, i quali ci diano affida- mento di una amministrazione buona, imparziale, rispettosa verso i sentimenti religiosi della cittadinanza.

Nè altro proposito potevamo fare una volta che erasi deliberato di cooperare immediatamente al buon andamento del Comune. Astenersi? Con lo astenersi

non si coopera a nulla ove pur non si cooperi al male, permettendolo. Presentarsi con lista propria? Non avendo questa nessuna probabilità di riuscita, sarebbe stato peggio che lo astenersi. Dunque? Dunque, non restava che quello che più sopra abbiamo detto: portare cioè il contributo dei nostri voti pel trionfo di quella qualsiasi lista contraria alla amministrazione attuale, purchè — ripetiamo — non formata di nomi incapaci e settari.

Togliere il male, è di già fare il bene!

Il Telefono dal CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 25 — s. Giacomo ap.

Fiera e mercati della provincia

Cividale, Latisana, Flumicelle, Mortegliano.

Bollettino meteorico del 24 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 23.0 — Minima aperta della notte 18.8 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico vario — Vento — pressione calante.

Isri ballo. Temperatura: Massima 32.4 — Minima 20.1 — Media 25.17 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi

Nella prossima ventura Domenica 29 Luglio Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Artagna alle 4 pomer.: e nella mattina vi terrà Sacra Ordinazione.

Nelle seguenti due Domeniche 5 e 12 Agosto la S. Cresima sarà amministrata in Episcopio a mezzogiorno.

Oggi dal Seminario

sono partiti i chierici per le loro famiglie. Domani partiranno quelli di Cividale. Verso il 17 d'agosto — quest'anno — faranno per la prima volta l'ingresso nella splendida villeggiatura di Cividale.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. — Ha preso atto della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sull'Ufficio tecnico e convenendo nella considerazione della stessa, ha deliberato di sottoporre le proposte alla approvazione del Consiglio comunale.

2. — Ha autorizzato la Società elettrica Friulana ad apportare nel servizio tramviario le seguenti innovazioni: fermate fisse o facoltative, tariffe ridotte al mattino (in via di esperimento) istituzione di speciali libretti di abbonamento.

3. — Ha approvato il ruolo suppletivo I. tassa esercizio, il suppletivo III. tassa cani, e il suppletivo I. tassa vetture e domestici.

4. — Ha approvato la matricola dei contribuenti alla tassa sul valore locativo.

Il risultato delle elezioni alla Unione Agenti.

Ecco i risultati della votazione avvenuta domenica all'Unione Agenti di Commercio.

Presidente: Enrico Tonini.

Consiglieri per la sezione di Udine: Beltrame Enrico, Casarini Dante, Della Torre Cesare, Facchini Camillo, Marussig Alessandro, Silandoni Oreste.

Consiglieri per la sezione di Spilimbergo: Rubbazzar Leone, Rossi Umberto.

Consiglieri per la sezione di Cividale: Zeni Luigi, Panti Guido.

Sindaci: Castellari Guido, Scozziero G. B., Venturini Giovanni.

Mancano i risultati delle sezioni di Mortegliano e Tolmezzo. La sezione di Palmanova si astiene dal votare.

Per il 26 luglio.

Stamani alle ore dieci si sono riuniti in Municipio, Pass. Pico, il signor Ragazzone Mestriore dei Vigili Urbani, il cav. Antoniazzi Commissario di P. S., il sig. Tavolacci capitano dei carabinieri ed il presidente del Comitato dei festeggiamenti, onde prendere di comune accordo le disposizioni, per il servizio di pubblica sicurezza durante lo svolgimento del programma dei festeggiamenti che si daranno il giorno 26 corr. in occasione del 40° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali nella nostra città.

Gli uffici della Camera di commercio e l'annesso stabilimento di stagionatura delle sete rimarranno chiusi nel giorno 26 luglio per la ricorrenza del 40° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine.

Linea Udine-S. Daniele.

Nel giorno 26 seguente, in occasione delle feste patriottiche che avranno luogo in questa città, le stazioni di Fagagna e S. Daniele saranno autorizzate alla distribuzione di biglietti Andata-Ritorno festivi per Udine, con le modalità ed ai prezzi già in vigore per i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Per norma si rammenta che i prezzi stessi sono i seguenti: Fagagna-Udine P. G. e Rit. I. Classe 1,45 II. Classe 0,95 S. Daniele-Udine P. G. e Rit. I. Classe 1,85 II. Classe 1,20, non compresa la tassa di bollo.

Per l'esercizio della caccia.

La Deputazione provinciale ha pubblicato il manifesto per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907. Ecco le norme:

1. La caccia con fucile a l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1906; eccettuate:

a) la caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della braccata che si chiuderà col 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1906;

d) la caccia col gufo reale in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, e sono pure proibite la compra e la vendita di cacciagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Per le stazioni di Pordenone e Sacile.

Alle rinnovate istanze della Camera di commercio il comm. Bianchi, Direttore generale delle ferrovie dello Stato, ha risposto quanto segue:

« In risposta alla lettera 7 corr. mi prego comunicare alla S. V. Ill.ma che essendo stato riconosciuto necessario, per il regolare esercizio della stazione di Sacile, anche l'ampliamento del fabbricato viaggiatori, del magazzino merci e del piano caricatore, gli uffici competenti di questa Direzione stanno allestendo una nuova proposta di lavori addizionali a quelli già approvati, nei quali sono in corso le pratiche di espropriazione e di appalto.

« Circa l'ampliamento della stazione di Pordenone, posso assicurarla che sono stati sollecitati i competenti Uffici a presentare il relativo progetto ora in corso di compilazione ».

Servizio radiotelegrafico del piroscafo "Lombardia"

Dalle ore zero del giorno 24 luglio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sporon.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Pio PASCHINI

S. Paolino patriarca

(+ 802)

e la Chiesa Aquileiese alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2.— a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

La legge

sulla professione di ragioniere

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sull'esercizio della professione di ragioniere, già approvata dal Parlamento.

Ecco il testo:

Art. 1. — L'esercizio pubblico della professione di ragioniere spetta ai ragionieri regolarmente iscritti nei collegi, secondo le disposizioni della presente legge.

Art. 2. — E' istituito un collegio di ragionieri in ogni provincia avente sede nel Comune capoluogo, ed è ripartito per sezioni di circondario.

Per far parte del collegio è necessario:

a) Essere cittadino italiano, o appartenente alle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, e avere pieno il godimento dei diritti civili.

b) Non essere incorso in alcuna delle condanne di cui all'articolo 28 della legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

c) Avere conseguito il diploma di ragioniere, oppure essere abilitato all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici, o licenziati da una scuola superiore di commercio, sezione di ragioneria o di commercio, o essere stati abilitati all'esercizio della professione di ragioniere prima dell'attuale ordinamento scolastico, e secondo le norme del tempo vigenti.

d) Avere, dopo ottenuto il diploma fatto pratica presso un ragioniere collegiato durante almeno due anni, e avere superato un esame pratico.

e) Avere residenza abituale nella provincia nel di cui albo si vuole essere iscritti

Art. 3. — I ragionieri iscritti in un collegio hanno facoltà di esercitare la professione in tutto il regno. Essi non possono, senza giusto motivo, ricusare il proprio ministero per gli incarichi che loro siano affidati dalle autorità giudiziarie per ragioni di tutela o di cura degli interdetti o inabilitati poveri e per qualsiasi altra forma di assistenza dei poveri.

Disposizioni transitorie.

Art. 4. — Saranno esonerati dall'obbligo della pratica coloro che, avendo uno dei titoli indicati al comma IV dell'art. 2, esercitano le funzioni di ragioniere all'attuazione della presente legge.

Art. 5. — Possono essere iscritti nel collegio dei ragionieri coloro che, pur essendo forniti di alcuni fra i titoli di cui all'art. 2, comma 3, provino d'aver esercitata abitualmente, per almeno dieci anni anteriori alla data della presente legge, le funzioni di ragioniere. Possono del pari essere iscritti nel collegio coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui al comma precedente, abbiano esercitate le funzioni soltanto da cinque anni, purchè superino un esame pratico. Queste iscrizioni dovranno chiederse entro un anno dalla data della promulgazione della presente legge.

Art. 6. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il regolamento per l'esecuzione della presente legge e per la costituzione e l'azione dei collegi, prendendo a norma le disposizioni della legge 8 giugno 1874, sull'esercizio della professione d'avvocato e procuratore, per i poteri disciplinari, l'esazione dei contributi, la costituzione del Consiglio di ogni collegio, e la formazione dell'albo. Il regolamento determinerà pure le norme per l'esame pratico.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio?

Stamani si è aperta la Sessione estiva della Corte d'Assise, col processo contro Anna Köz, d'anni 22 da Klein Vassach' (Villacco) domestica.

La Köz si trovava sin dal gennaio 1906 in qualità di cuoca presso la famiglia del cav. Giorgio Gattorno di S. Vito al Tagliamento.

La notte dall'otto al nove marzo la Köz, che dormiva assieme alla domestica Guesutta Maria, accusò dei dolori di ventre e mentre la Guesutta erasi recata in cucina per preparare della camomilla la Köz scese dal letto si ritirò nella latrina, rinchiudendosi.

Verso le undici la Guesutta assieme alla cameriera Malscat Maria, vedendo che la Köz ritardava molto, abbatterono il lucido, penetrarono nella latrina e trovarono la Köz in piedi appoggiata ad una scala che si lamentava di dolori. In terra notarono del sangue. Fu mandato a chiamare tosto il medico dott. Lenardon.

Quando questi giunse, la Köz si nascose nella soffitta, d'onde fu fatta scendere per ordine del medico.

Il medico visitata la giovane dichiarò che essa da poco si era sgravata.

Fatta ricerca del feto fu trovato nascosto in un vano della soffitta. Dalla perizia medica risultò che il bambino era nato vivo e vitale, e che la morte dovendosi a soffocazione e per la frattura delle due ossa parietali.

La Köz si dichiarò sempre innocente ed asserì che il bambino è nato morto.

La Köz è difesa dall'avv. Peter Ciani.

Processo Bettina rinviato.

Il processo contro l'impiegata postale Bettina, che doveva aver luogo nella presente sessione della Corte di Assise, è stato rinviato a tempo indeterminato, avendo il Bettina interposto appello alla Corte di Cassazione, contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che lo rinviava alle Assise.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Bandiere

Nel negozio di manifattura della ditta ANTONIO BELTRAME in Via Paolo Cossani si trovano pronte BANDIERE NAZIONALI di lana e di cotone, di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggianno.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, tip. Crociato.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.

Ferro-China Bisleri. "Il FERRO-CHINA-BISLERI" mi ha dato risultati meravigliosi... Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'ospedale della Pace". D. BORGONI Della R. Università di Napoli. NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete il marchio Sorgente Anselica F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatî elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Per i Rev. Sacerdoti Nuova Satoria di Antonio Fogolin UDINE Via Pellicceria 10 p. l. Si confeziona ogni forma di vestiario senza garantire la confezione accurata con taglio moderno. Prezzi da non temere concorrenza. Tutto fu assicurare una vasta e numerosa clientela.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Portofino 7.38, 11. —, 17.9, 19.45, 21.25 Genova 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Portofino 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Genova 5.45, 8. —, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze Da Udine S. S. F. 8.45 - 10.25 - 15.5 - 18.10 - 20.5 Stazione del Tram 6.40 - 9.5 - 11.30 - 15.25 - 18.30 - 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 - 10.31 - 16.54 - 10.56 - 22.2 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagagna.

Partenze da S. Daniele: 6.6 - 8.30 - 13.10 - 18.10 - 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 - 9.55 - 13.17 - 14.36 - 16.39 - 21.44.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagagna alle 12.26 (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentieri artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (nausea, steschezza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Graziosa 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

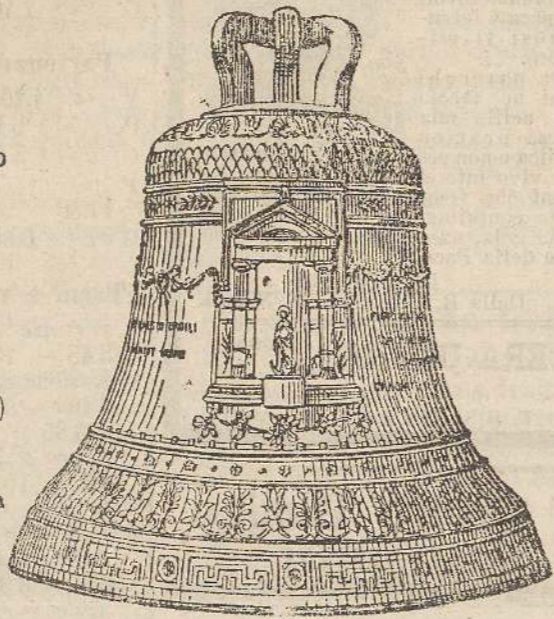
Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.

Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta esecuzi-
one.

*** Pagame**

A richiesta spedisce progetti e schiavimenti.

quali *

Campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portaforli — Portamoneti — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoux — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



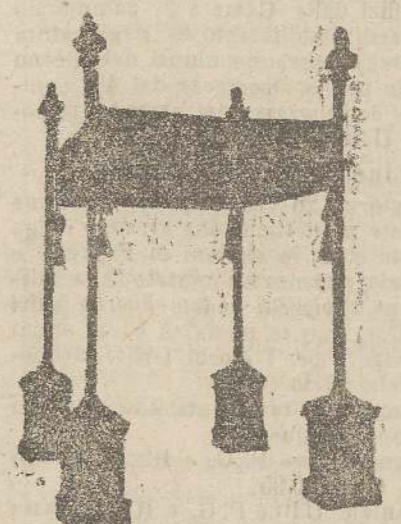
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

Pianeta seta L. 24